

Al Teatro di Collesalvetti: OpenOpera ed altro...



di Pietro Mascagni

La terza edizione di “OpenOpera” al Teatro di Collesalvetti (Gala Pietro Mascagni, Gala Giacomo Puccini e Gala Gaetano Donizetti), edizioni tutte

nate da una brillante idea del Maestro Mario Menicagli, è stata accolta dal pubblico con entusiasmo e con rinnovato successo per la qualità dei cantanti presentati in precedenza selezionati e per i programmi scelti.

Tra l’altro, inserita tra i tre appuntamenti di “OpenOpera”, è stata presentata la *pièce* teatrale “*Un bel di vedremo – vi racconto il mio amico Giacomo*” scritta da Federico Lodovich e interpretata dal bravissimo Claudio Monteleone (nel ruolo dell’amico di...), mentre la parte musicale dedicata ovviamente alle opere pucciniane è stata affidata ai soprani Patrizia Amoretti, Elisabetta Lombardo, Arianna Rondina, al tenore Stefano Cresci e al baritono Michele Pierleoni accompagnati al pianoforte dall’eccellente Maestro Fabrizio Datteri. Il folto pubblico presente ha manifestato il suo gradimento con un caloroso e prolungato applauso.

L’importante edizione di quest’anno è stata caratterizzata dalla cerimonia per l’intitolazione della Sala Spettacolo di Collesalvetti al Tenore Dino Formichini, nato a Livorno nel 1922 e scomparso nel 2016 a Guasticce (dove ha vissuto per oltre cinquant’anni). Formichini è stato un formidabile cantante che nel corso della sua splendida carriera ha calcato i grandi teatri del mondo con un vasto repertorio che comprendeva Puccini, Giordano, Donizetti (sue le superbe interpretazioni de “*L’elisir d’amore*”) e Verdi del quale al Metropolitan di New York interpretò la “*Traviata*” e il “*Rigoletto*”. All’ingresso della Sala Spettacolo è stata posta una targa ricordo inaugurata dal Sindaco di Collesalvetti, Lorenzo

Bacci, alla presenza della Signora Susanna Formichini, figlia del Tenore che proprio lo scorso anno, sempre in occasione di “OpenOpera”, era stato premiato per la sua prestigiosa carriera.

Per tornare alla terza edizione di “OpenOpera”, nel corso dei tre gala abbiamo ascoltato i cantanti selezionati che si sono esibiti in impegnativi programmi accompagnati al pianoforte stavolta dal bravissimo Maestro Eugenio Milazzo che ha saputo guidarli con autorevolezza e con sicurezza delle quali i cantanti si sono avvalsi per le loro prestazioni canore.

Tre diverse giurie, alternatesi nel corso dei tre gala, hanno valutato le performance canore con dei giudizi spesso azzeccati e pertinenti anche se un tantino eccessivi e severi poiché, tutto sommato, i cantanti (alcuni di loro avanti con l’età) sono sorretti da ambizioni che loro stessi sanno essere limitate e da una passione per la lirica che li accomuna, per la quale si impegnano con lo studio continuo, affrontando sovente sacrifici di tempo e di denaro per il costo degli insegnanti. E allora, perché vanificare e disperdere questi loro sogni?

Nel gala “Donizetti”, oltre al bravo baritono coreano Lee Minh, è apparsa anche la giovanissima padovana Anna Fanin, soprano. E’ troppo presto per affermare che “è nata una stella”, ma la voce, il timbro, l’emissione, la sensibilità nell’affrontare il repertorio proposto, l’atteggiamento scenico si sono dimostrati quelli giusti (perfino la giuria ha espresso il suo favorevole parere). Se saprà utilizzare al meglio queste sue naturali doti, se saprà ulteriormente coltivarle con l’aiuto di validi (e ce ne sono) insegnanti che l’accompagnino progressivamente (senza cioè anticipare i tempi come spesso accade) nel suo perfezionamento, la ritroveremo presto calcare altre importanti platee.